

La crescita dei feti e dei neonati dipende dall'ambiente oltre che dai geni

Sotto il colore della pelle siamo tutti uguali. Infatti non esistono differenze tra le popolazioni del mondo nella crescita dei feti e dei neonati a pari condizioni socioeconomiche e di salute ottimali. E per la prima volta sono stati definiti gli standard mondiali di riferimento di crescita dei feti e dei neonati. Sono questi i principali risultati dello Studio mondiale Intergrowth 21st, appena pubblicato sulla prestigiosa rivista Lancet. Lo studio, coordinato dal professor Villar dell'università di Oxford e finanziato dalla Fondazione Bill e Melinda Gates, ha coinvolto otto centri di ricerca ed assistenza in diverse parti del mondo (Brasile, Cina, India, Italia, Kenya, Oman, USA ed Inghilterra). Al progetto ha partecipato, unico Centro dell'Europa continentale, l'ospedale Sant'Anna della Città della Salute e della Scienza di Torino, in collaborazione anche con la Neonatologia dell'ospedale Mauriziano di Torino ed i Consultori Familiari sul territorio. I risultati al termine dello studio, primo al mondo nel suo genere, indicano che, in condizioni ottimali di salute e nutrizione, le differenze

nella crescita precoce tra due esseri umani qualsiasi nella stessa popolazione (anche in due aree diverse della città di Torino) sono le stesse osservate in soggetti appartenenti a popolazioni diverse (in Italia ed in Kenya). Si confermano quindi, anche per i feti ed i neonati, le osservazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità sulla crescita dei bambini dalla nascita a 5 anni: le differenze di crescita tra soggetti appartenenti a gruppi etnici diversi sono basate prevalentemente su differenze nelle condizioni di salute, socioeconomiche ed ambientali, più che su differenze geneticamente determinate. Una crescita adeguata in tutta l'età pediatrica viene oggi riconosciuta come l'indicatore principale di salute, ma in modo particolare le anomalie di crescita in eccesso od in difetto durante il periodo fetale e neonatale sono risultate associate in adolescenza ed in età adulta a disturbi dello sviluppo neuro-cognitivo e ad aumentato rischio di malattie metaboliche, quali diabete, ipertensione arteriosa, obesità. Sono quindi da oggi disponibili tabelle con i valori ottimali di crescita.

